

QUARTIERI

Circoscrizione 2/ Nizza Millefonti

Il centro sportivo del Lingotto a rischio chiusura

Concessione in bilico per i mancati pagamenti

PIER FRANCESCO CARACCIOLO

Il centro sportivo Lingotto, uno dei più frequentati della città, rischia di chiudere. L'associazione 2D Lingotto, che gestisce l'impianto di via Ventimiglia, nei giorni scorsi ha ricevuto dagli uffici comunali una comunicazione lapidaria: «Siamo pronti a revocarvi la concessione». Non è stata una sorpresa. La 2D, che nel 2012 costruì il complesso che ospita due campi da pallavolo, due da calcetto, quattro da beach volley e una palestra, da due anni non riesce a far fronte alle spese sostenute per metterla in piedi. In ballo ci sono oltre 1,2 milioni di euro, ora interamente a carico della Città, che a suo tempo aveva concesso l'area alla 2D per vent'anni, coprendo l'investimento con una fidejussione. Nella struttura giocano e si allenano

Mille sportivi. Sono i frequentatori del centro di via Ventimiglia dove ci sono campi da calcetto, pallavolo e beach volley

oltre un migliaio di giovani atleti di quattro club di volley, calcio e ginnastica artistica. Che oggi sono in bilico: «Ma la responsabilità di questo crack è del Comune, che ha fatto lievitare i costi di realizzazione da 1,1 a 1,8 milioni», sostiene Emanuele Alpignano, responsabile dell'impianto.

Il riferimento è alla travagliata costruzione del centro sportivo. La 2D firmò la concessione con il Comune nel 2008, accendendo con il Credito sportivo un mutuo di 1,5 milioni. Solo tre anni dopo riuscì ad aprire il cantiere. A rallentare l'iter furono prima la necessità di adottare una variante al piano regolatore, poi la bonifica del terreno dall'amianto, scoperto coi primi scavi. Ritardi che fecero perdere a 2D finanziamenti per 275 mila euro. Nel frattempo fallì la ditta appal-



trice, che si era fatta pagare le prime parcelle. E la subentrante, complicità nuove norme su impianti e sicurezza, pretese 300 mila euro in più. Obbligando la 2D a chiedere un altro prestito:

«Comunicammo subito alla Città che non saremmo riusciti a pagare il dovuto - dice Alpignano - Proponemmo di allungare la concessione, così da ri-negoziare il mutuo e spalmarne l'esborso su più anni: non fummo ascoltati». Dopo aver versa-

to i primi 255 mila euro, a inizio 2015 la 2D interruppe i pagamenti, facendo scattare la fidejussione.

Tante sono state le occasioni di confronto tra la 2D - e i suoi avvocati - e l'amministrazione comunale. Sia quella precedente (Pd) che l'attuale (M5S). Non sono servite a risolvere il problema, anche se il dialogo non si è mai chiuso: «La comunicazione degli uffici? Un atto dovuto - chiarisce l'assessore Roberto

Finardi - . Ma da parte nostra c'è la volontà di mettere la 2D nelle condizioni di proseguire il suo lavoro». L'associazione suggerisce alla Città di chiedere di modificare i termini del mutuo, ridurre la rata e farla pagare sotto forma di canone. «Noi non possiamo sostenere una spesa di 1,2 milioni - aggiunge Finardi - . Ma ci confronteremo con il Credito sportivo per trovare la soluzione migliore».